

Relazione

Lo scopo del presente progetto di legge è quello di ammodernare il contenuto della legge 114/2000 e successive modifiche che disciplina la cittadinanza. La legge attuale va adeguata alla realtà sammarinese che dopo 20 anni è profondamente e rapidamente mutata.

Il primo punto cruciale della riforma è l'eliminazione del dovere di rinuncia alla cittadinanza di provenienza come requisito per ottenere la cittadinanza sammarinese per naturalizzazione. Tale rinuncia della cittadinanza di provenienza crea una disparità di trattamento tra i cittadini sammarinesi naturalizzati rispetto ai cittadini sammarinesi di nascita ai quali la normativa vigente consente di mantenere la doppia cittadinanza nel caso in cui uno dei due genitori sia straniero. Nella maggior parte dei paesi europei non è previsto l'obbligo di rinuncia alla cittadinanza originaria per chi intende essere naturalizzato. Diversamente significa negare ad un individuo le proprie origini. Anche l'ECRI (Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza) ribadisce nella raccomandazione del 21 marzo 2013 la necessità per san Marino di eliminare dalla normativa la sopraindicata rinuncia in modo che così la normativa di San Marino possa essere in sintonia con lo spirito delle disposizioni normative europee. Infatti il testo del rapporto dell'ECRI su San Marino recita testualmente al paragrafo 25: *“L'ECRI constata che la legge continua sfortunatamente a esigere la rinuncia a qualsiasi altra cittadinanza posseduta nell'anno successivo al giorno della cerimonia di giuramento per l'acquisto della cittadinanza sammarinese.”*

Un altro punto cruciale della riforma è l'abbassamento del numero degli anni di dimora effettiva e continuativa nel territorio della Repubblica per potere effettuare la richiesta di naturalizzazione che da 25 anni per gli stranieri si vorrebbe far passare a 15 anni mentre da 15 anni passerebbe a 10 per i coniugi stranieri di cittadino/a sammarinese. La riduzione di tale tempistica è giustificato dal mutamento delle dinamiche che contraddistinguono la società attuale. Nel mondo globalizzato la notevole velocità dei mezzi di trasporto e l'abbattimento delle frontiere consente

una maggiore facilità di spostamento delle persone da un continente all'altro rispetto ad un tempo passato. Cosicché, in uno scenario internazionale come quello attuale, dove l'“economia territoriale” si è tramutata in economia “internazionale”, dove le distanze si sono accorciate e dove la trasmissione delle informazioni è sempre più rapida e diffusa, per un individuo svolgere la propria vita nello stesso luogo in un periodo compreso tra i 10 ed i 15 anni è sicuramente un motivo di attaccamento e di affetto nei confronti del paese che lo sta ospitando. Soprattutto in considerazione che stiamo parlando di San Marino, un territorio di 61 kmq senza alcuna barriera di confine. Indubbiamente tale tempistica assume un diverso significato rispetto al passato.

Anche in questo caso l'ECRI nel rapporto del 21 marzo 2013 rileva che “*... lo snellimento delle condizioni richieste per la naturalizzazione faciliterebbe notevolmente l'integrazione delle persone che da lungo tempo risiedono nel territorio del paese e all'interno della società sammarinese, ma garantirebbe soprattutto che i diritti politici non siano unicamente appannaggio di una parte dell'attuale popolazione di San Marino. L'ECRI ricorda che la maggior parte dei paesi europei richiedono una durata di residenza tra i cinque ed i dieci anni per l'ottenimento della naturalizzazione, come previsto dalla Convenzione Europea della cittadinanza*”.

Se si compara, poi, la normativa sammarinese sulla cittadinanza a quella del Lussemburgo, che è uno Stato che come San Marino ha sempre avuto la necessità di salvaguardare le sue piccole dimensioni e le tradizioni statuali e culturali, si vedrà che il Lussemburgo ha una normativa caratterizzata da una maggiore apertura verso gli stranieri. Infatti in Lussemburgo è più facile per uno straniero ottenere la naturalizzazione che a San Marino, infatti i requisiti previsti dalla legge del Lussemburgo sono: un periodo di anni di residenza di 7 anni, non aver commesso reati, essere maggiorenni e aver superato un test di conoscenza della lingua e della storia politica ed istituzionale.

Inoltre, il presente progetto di legge elimina dalla normativa la perdita della cittadinanza sammarinese dovuta all'acquisto di altra cittadinanza a seguito di matrimonio.